

OSSERVATORIO OUTSIDER ART

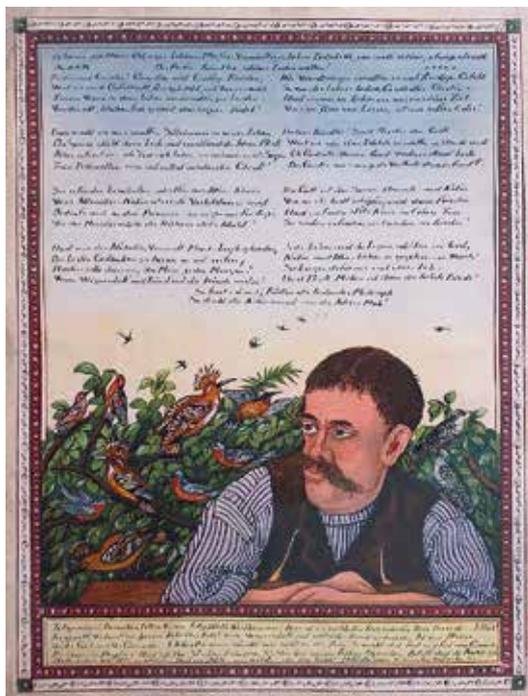
AUTUNNO 2022

24

L'OMBRELLO DI RÄDLER, PITTORE E FILOSOFO

di Ferdinand Altnöder

APPROFONDIMENTI



Storia di un artista prodigioso che, non amando gli ombrelli, trovò riparo nell'arte ai casi della vita

I dipinti di Rädler qui presentati sono acquarelli e tempere su carta, datati tra il 1904 e il 1916

Si qualificava lui stesso 'pittore di corte d'Austria, d'Italia e del Siam' e anche 'filosofo ridente'. Era pacifista, predicava un stile di vita sano e dipingeva senza sosta. L'austriaco Josef Karl Rädler (1844 - 1917) era una personalità contemplativa e allo stesso tempo difficile. Fu internato in manicomio, come si chiamava all'epoca, per 18 anni fino alla morte. Cinquant'anni dopo la sua morte, più di mille disegni di Rädler sono stati salvati dalla spazzatura. La storia della loro esposizione inizia ancora più tardi.

«Ero affascinato», scrive il professore Dott. Leo Navratil (1921-2006) nel suo libro-catalogo *Josef Karl Rädler e l'arte degli epilettici* (Niederösterreichisches Landesmuseum, Vienna 1994), quando nel 1972 un'infermiera gli propose dei disegni di Rädler. Ma solo vent'anni dopo, Navratil ebbe il tempo di dedicarsi a quest'opera. Nel frattempo lo psichiatra si era fatto un nome come studioso di Art Brut e scopritore degli artisti di Gugging. In occasione di una mostra su Rädler a Vienna nel 1994, Navratil ha

redatto, con l'ausilio di un dossier medico oggi perduto, il libro citato, che è di riferimento e costituisce fino ad oggi la fonte più importante sull'opera disegnata da questo incredibile artista.

Successo mondiale con la porcellana

Josef Karl Rädler è nato nel 1844 a Falkenau, in Boemia. Oggi, la città si chiama Sokolov e si trova nella Repubblica Ceca. All'età di 23 anni Rädler si trasferì a Vienna, divenendo maestro pittore su porcellana. Nel 1872 fondò, con il nome di Carl Rädler e con il suo socio Robert Pilz, l'Atelier artistico di pittura su porcellana Rädler & Pilz, una delle aziende più importanti in questo settore, attiva in tutto il mondo.

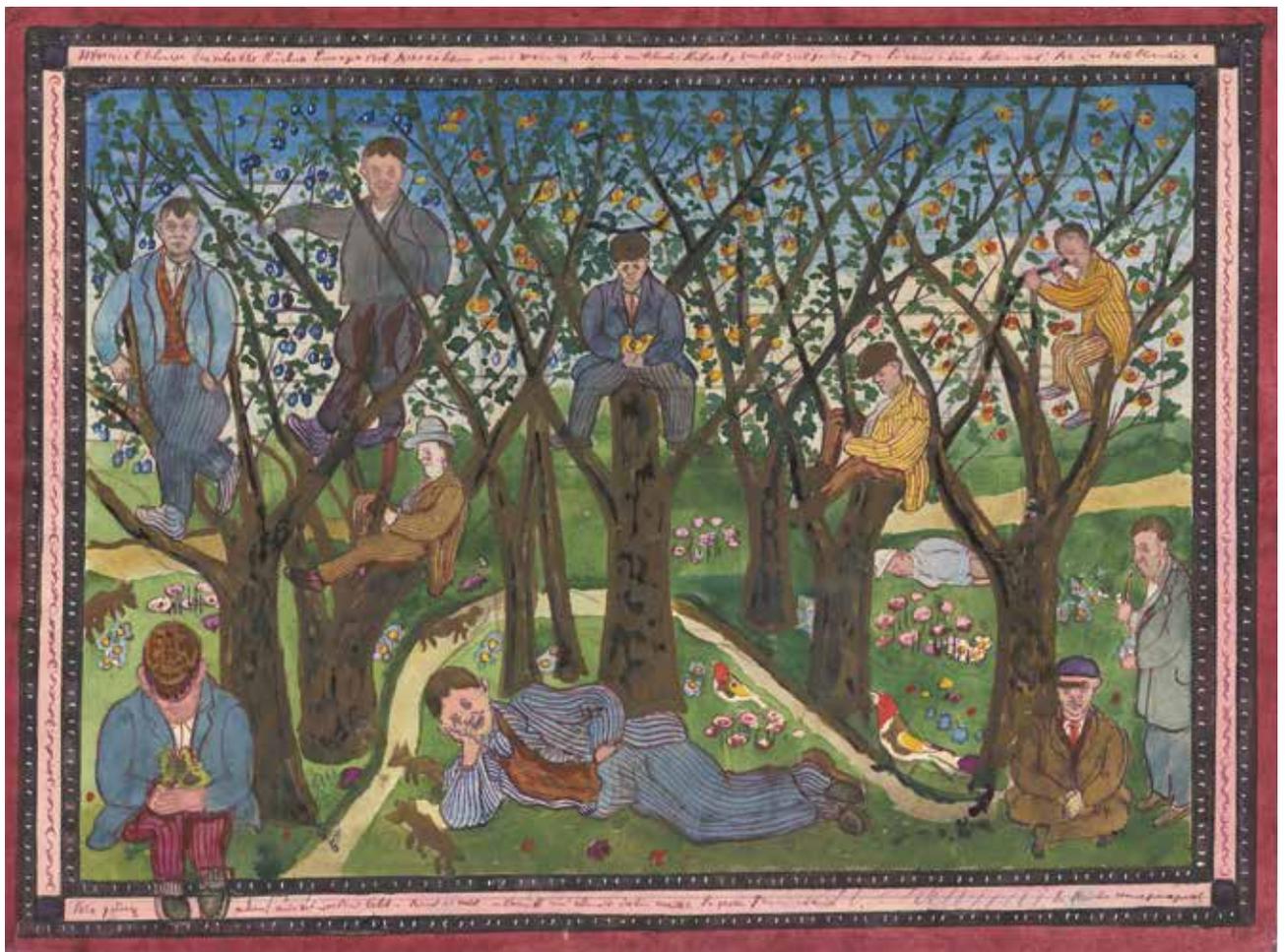
Ricoverato in manicomio

Rädler era sposato. Su otto figli, quattro morirono bambini. Il figlio Karl Robert (1881-1940) studiò arte, diventando professore specializzato e pittore. La svolta drammatica nella vita di Rädler ebbe luogo nel 1893. Su richiesta della famiglia, Rädler fu ricoverato nella clinica privata di Lainz a Vienna, in seguito poco dopo nella clinica viennese «Pilgerhain». Infine, nel 1905 Rädler fu trasferito all'ospedale «Kaiser Franz Josef Landes-Heil- und Pflegeanstalt» a Mauer-Öhling, una località della Bassa Austria situata tra Vienna e Linz.

Là è rimasto ospedalizzato fino alla sua morte nel 1917. L'internamento



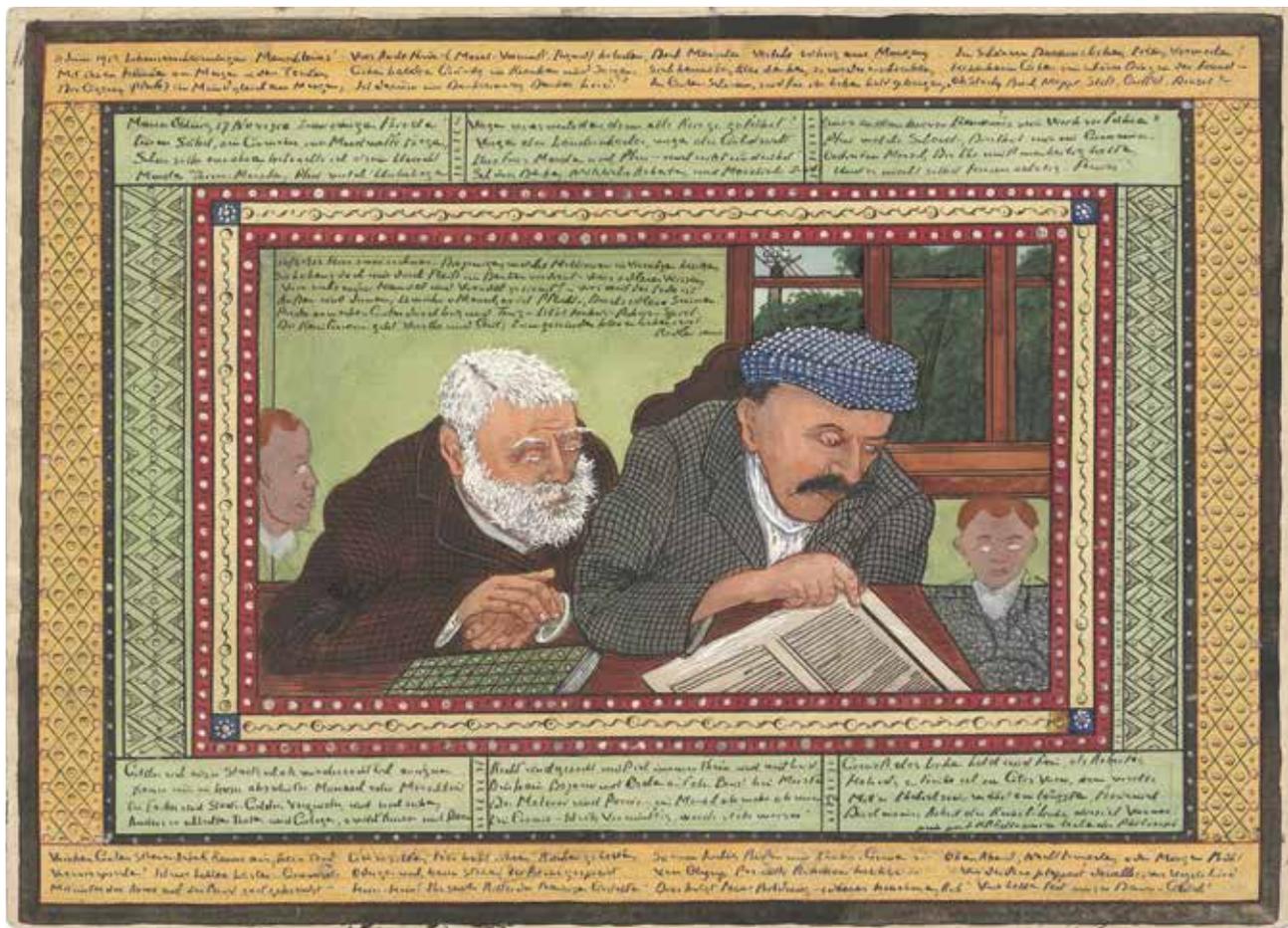
di Rädler in manicomio è stato probabilmente dovuto alla pressione della famiglia. Questa gli rimproverava stati violenti di eccitazione, salti di umore che andavano dalla melagomania alla vigliaccheria, un comportamento nocivo agli affari e imprevedibile, un furore procedurale e altro ancora. Inizialmente Rädler è riuscito a confutare queste accuse. La commissione giudiziaria fu informata che non presentava «alcuna anomalia psichica». Malgrado ciò, fu posto sotto tutela nel 1897. I medici del manicomio di Vienna attestano «una psicosi ciclica con stati di eccitazione maniacale». Fino alla fine i medici descrivono Rädler come «scontroso, indifferente, maleducato, pretenzioso e ostinato». La successiva diagnosi a Mauer-Öhling fu quella di «demenza secondaria», che corrisponde all'attuale nozione di sindrome schizofrenica. Nel suo ultimo anno di vita, Rädler soffre di crisi epilettiche probabilmente dovute all'età. Su questa diagnosi di epilessia Navratil fonda la propria tesi sull'opera pittorica e letteraria di Rädler dopo il 1893 – una teoria che associa epilessia e creatività nel suo libro del 1994, e che oggi probabilmente non è più difendibile allo stesso modo.



Come ha scoperto Hansjörg Krug, antiquario a Vienna, Rädler ha scritto nel 1909 su disegni realizzati in manicomio: «Mia moglie mi è stata infedele. Due spasimanti (un alto funzionario e un commerciante), io mi sono messo di traverso e loro mi hanno consegnato di nascosto in manicomio – sono questi i colpi del destino?» E nel 1915, Rädler osserva a proposito di sua moglie: «Era fedele alla nostra reciproca compassione. Poi prevalse il suo desiderio di piacere...Internato illegalmente, su sua richiesta?».

'Pittore di corte'

Josef Karl Rädler ha cominciato verso il 1897 a dipingere, disegnare, scrivere di propria iniziativa, senza intervento dei medici, su carta con acquarelli, tempere, inchiostri colorati e inchiostri di china, nel manicomio 'Pilgerhain' di Vienna, seconda tappa del suo percorso clinico. Quasi tutte le opere sono dipinte sia *recto* che *verso*, ma i due



lati sono generalmente eseguiti e firmati in anni diversi. Così un foglio può essere stato iniziato a Vienna nel 1904 e completato a Mauer-Öhling nel 1911. I formati misurano al massimo 30 x 40 cm. Secondo il suo dossier medico, Rädler si considerava il «primo pittore». Si qualificava da sé come «pittore di corte d’Austria, del Siam e d’Italia». È dunque comprensibile che domandasse prezzi fantasiosi per i suoi disegni, salvo poi a venderli in seguito a prezzo più basso «in quanto uomo onesto». Le 500, 1000 o 3000 corone che richiedeva all’inizio si trasformavano in una corona o poco più al momento della vendita «in base al reddito annuo», come fa notare. (NdR.: 1.000 corone corrispondono oggi a circa 5.000 €). La combinazione di pitture figurative sul *recto* e immagini con testi ornamentali sul *verso* è tipica di Rädler. Le due facciate sono incorniciate e le pagine di testo sono spesso divise in più sezioni. Le opere di Rädler ricordano codici miniati o disegni orientali. L’artista ha dipinto e scritto fino al bordo, le parti bianche della carta sono appena visibili. La cura dei minimi dettagli è probabilmente dovuta

Mann Übung Seyfige Redlichkeit, Unerschrockenheit, Klugheit sind unschätzbare Gutes! Doch, das ist kein
 und letzten vorstehen sind immer, das willst! Weill in Tere bis hin, an der stalt Weissen man
 finden, um die Sprunggalle in Aufstand, Redliche, die Tere sind unschätzbare Gutes, ja es verbrüderet die
 Besende nach herausden der Kultur, die Tere die Tere in der Tere in, Maß Tere die Tere, Kapitel 21
 Das man Klugheit, besetzt durch die Redlichkeit, und Gewissen, der Gutes, in der Gewissen, die Tere, ja die
 frei, man hier: Heland, ist der Klugheit, Redliche, und der Mann nehmen seine weite Bildung an!

Da der Apfel, was die Liebe hand thut, soll die
 Rechte und weisse, Mann, der nicht fiend ist
 und der Reichen Hand durch Schellen und Kopf
 Kopf verbrüderet, also zwei sind immer! Süsses!



Aufrecht lassen, Danken und eine Redliche, hat
 gelte, das unerschrocken, mit Ordnung, man gelte
 Klugheit und die Tere, man die Tere, hat ein
 gelte, befolgt die alle Gutes und, Sellen!!!?

Unglückliche von Unglücken, was die Tere, man die Tere, ist ein unerschrocken?
 Alle Tere, man die Tere, ist ein unerschrocken, das man die Tere
 Ist edel in weissen, und welcher Unglück ist ein Unglück -
 Schnell ein Redliche, oder ein Redliche, hat?



Sich gegen, man die Tere, man die Tere, hat
 Ist und Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Alles Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 los, man die Tere, man die Tere, hat

Da alle man die Tere, man die Tere, hat
 Kostliche Gutes, Das erste ist sehr selten -
 Und der Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Das Gutes, man die Tere, man die Tere, hat



Sich gegen, man die Tere, man die Tere, hat
 Ist und Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Alles Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 los, man die Tere, man die Tere, hat

Viel lange ist die Tere, man die Tere, hat
 Lieber ist, was die Tere, man die Tere, hat
 Da die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Besser wäre, das man die Tere, man die Tere, hat
 das die Tere, man die Tere, man die Tere, hat



Sich gegen, man die Tere, man die Tere, hat
 Ist und Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Alles Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 los, man die Tere, man die Tere, hat

Ein Papagei, kann Tere, man die Tere, hat
 Was die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 und Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Tere, man die Tere, man die Tere, hat



Sich gegen, man die Tere, man die Tere, hat
 Ist und Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Alles Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 los, man die Tere, man die Tere, hat

Zeit und Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Das die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Vor viele, man die Tere, man die Tere, hat



Sich gegen, man die Tere, man die Tere, hat
 Ist und Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Alles Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 los, man die Tere, man die Tere, hat

Da, Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Es wird die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Gutes, man die Tere, man die Tere, hat



Sich gegen, man die Tere, man die Tere, hat
 Ist und Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Alles Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 los, man die Tere, man die Tere, hat

Danke, man die Tere, man die Tere, hat
 Das die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Tere, man die Tere, man die Tere, hat



Sich gegen, man die Tere, man die Tere, hat
 Ist und Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 Alles Gutes, man die Tere, man die Tere, hat
 los, man die Tere, man die Tere, hat



Ein Selbstherrscher herrscht über hunderttausend Millionen Menschen! Kann er aber sich so leicht beherrschen?
 Alles weiß, was er will, und er kann nicht zu jedem Heil will sagen, und er beherrscht, alles beherrscht.
 Was die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Das die Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Tere, man die Tere, man die Tere, hat
 Tere, man die Tere, man die Tere, hat

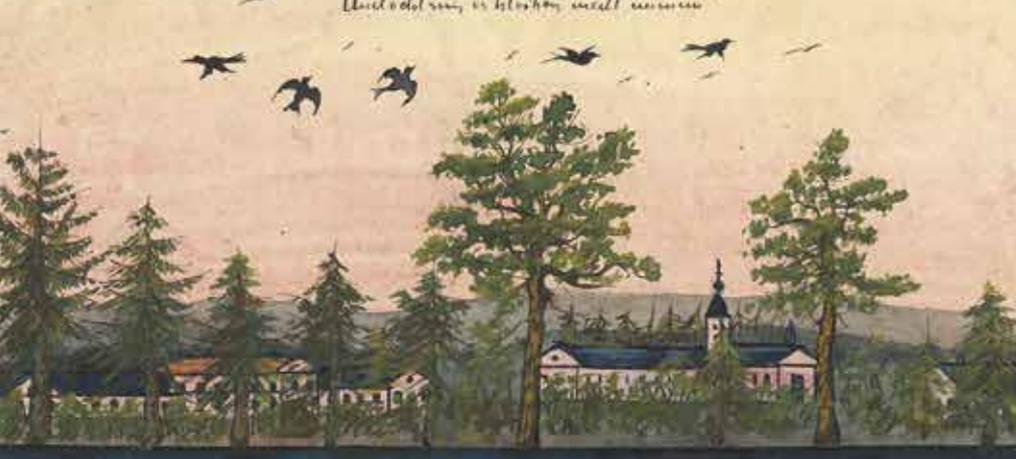
Manne Öhringe Eidschalle. Hov sith' usen velle an Thov, und wtholt. Eithov's, Bolale,
 Nid' wthol ein Kibbe man schmallet; Man guth' der stahlenden Pringep als Verrucht
 ihren Leben. Und Nabe. Contant' ein' Mousken. Neth' wuch' spalt's gesehe, edel hohelst
 17 Nöumber 1910. Perillous. Comell, gaderel' um stöcke soren, als Libo für alle Norköusen.
 Moll' Güter thien, ston' großer Schale
 Kein' Rith' harn der silben stöcken
 Das' ist' harnen Kivz - harn' füll' keel
 Din' wurd' sil' wronod' reu' chlen'

Ein' vorber' Werra, ist' ein' Siche. Ein' Hovens' adel' als' harn' Plote. Die Verrucht' wurd' hoch
 Cill' wurd' als' alle Milleman' Gold. Ein' Kollan' Thien' aus' harn' Mosan. Unverwilt, hohel' d' harn'
 Werd' man' wurd'el' ein' ein' guth' Theil. Rith' jede' silben' wurd' Cote. Das' harn' mit' harn' wurd'el' harn'
 Mosa, harn' Noman' wurd'el' harn' harn'. Contant' Loston' - Thovon'. Bleibt' hoch' wurd' harn'
 Hah! Die Unverwilt' wurd'el' harn' Uth' head
 Zi' wurd'el' d' harn' harn' harn' harn', --
 Und' in' die' Neth' harn' Loran' Vith' head
 Cill' Siche' wurd' in' guth' harn'

Hat' die Verrucht' Cill' gurd'el'. Und' Thovon' ist' alle, alle' harn'. Ein' harn' wurd' harn'
 Veth' Cill' harn' harn' harn' harn'. Seit' harn' wurd' wurd' harn' harn' harn'. Die' harn' wurd' harn'
 Neth' harn' wurd' harn' harn' harn'. Oh' Cote' harn' - d' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn'
 Harn' harn' wurd' harn' harn' harn'. Sie' harn' wurd' wurd' harn' harn' harn'. Veth' harn' wurd' harn'
 Verrucht' wurd' harn' harn' harn' harn'. Harn' wurd' harn' harn' harn' harn'. Veth' harn' wurd' harn'
 Verrucht' wurd' harn' harn' harn' harn'. Verrucht' wurd' harn' harn' harn' harn'. Verrucht' wurd' harn'
 Verrucht' wurd' harn' harn' harn' harn'. Und' wurd' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'

Verrucht' ist' harn' harn' harn' harn'. Rith' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Aus' d' harn' harn' harn'
 harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. In' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Aus' d' harn' harn' harn'
 Und' in' harn' harn' harn' harn'. Thiel' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Man' ist' harn' harn' harn'
 Wurd' alles' harn' harn' harn' harn'. Leth' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn'
 In' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn'
 harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Sug' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn'
 Und' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn'

Verrucht' ist' harn' harn' harn' harn'. In' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Und' harn' harn' harn'
 Wo' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Oh' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Verrucht' wurd' harn'
 Man' wurd' harn' harn' harn' harn'. Oh' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Das' harn' harn' harn' harn'
 Das' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Sie' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Aus' d' harn' harn' harn'
 I' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Das' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Aus' d' harn' harn' harn'
 harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn'
 harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn' harn'. Harn' harn' harn' harn'





alla sua attività precedente di pittore su porcellana. Lo stile raffinato e dettagliato delle prime opere si perde con l'avanzare dell'età. Il *ductus* diventa più semplice e *naïf*. Spesso i volti non vengono più disegnati. I temi dei densi dipinti di Rädler comprendono personaggi dell'istituzione e il loro ambiente. Ci sono disegni del dormitorio: colti «di mattina presto alle cinque», della sala da pranzo, dei bagni, dei lavori agricoli, dei laboratori, delle passeggiate e delle feste. Ha dipinto scene di gruppo di donne e bambini in splendidi costumi tradizionali, di lettori e fumatori, di ciechi, di visitatori e visitatrici. Realizza anche ritratti impressionanti. E, allo stesso tempo, l'artista può fare un'osservazione cruda su un ritratto finemente eseguito: «Sembra più una bestia che un essere umano». Nelle rappresentazioni di animali, che ricordano il celebre e popolare *Vita degli animali* (1863-69) dello zoologo Alfred Brehm, predominano gli uccelli, inoltre uccellini appaiono sulla testa e tra i piedi dei personaggi, anche negli interni, simbolizzando l'erranza: *ein Vogel haben* (avere un uccello [in testa]) è infatti un'espressione idiomatica tedesca per dire

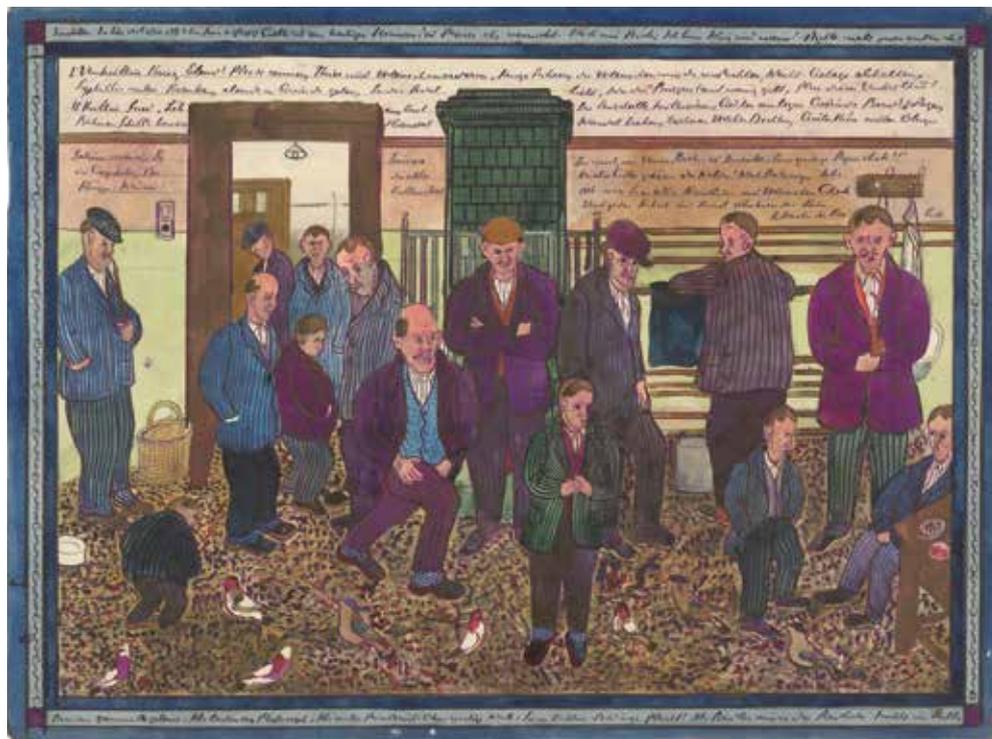


'sei matto', 'ti manca una rotella'. Nelle rappresentazioni paesaggistiche dominano albe e tramonti romantici. Rädler ha anche immortalato edifici e architetture dell'ospedale. Oltre al valore artistico, queste immagini hanno un valore unico per la medicina e la storia contemporanea. Mostrano come viveva un paziente e come guardava ai suoi simili in una delle istituzioni più moderne all'inizio del secolo scorso.

Filosofo e pacifista: i testi di Rädler

«Orna tutti i suoi quadri, secondo la sua tendenza, di frasi dottrinali», si può leggere nel suo dossier medico. Rädler, infatti, non è soltanto un 'pittore di corte', ma si qualifica anche come 'poeta', 'filosofo ridente', 'co-riformatore' e 'apostolo dell'umanità'.

I suoi discorsi edificanti, con i quali importuna coloro che lo circondano pur venendo applaudito, sono registrati anche sui suoi disegni, spesso in rima, sotto forma di messaggi di testo. Parlano di morale, predicano la pace, chiedono uguali diritti per le donne e mostrano un uomo che è critico, impegnato, compassionevole, ma che a volte può anche essere scortese e aggressivo. In un disegno, Rädler annota: «Sono sempre stato un pacifista / Guardate che bel percorso è / come un filosofo ridente». Il 22 agosto 1914, dopo lo scoppio della Prima Guerra Mondiale, l'oppositore Rädler scrive: «È ancora una vergogna per tutta l'Europa che l'uomo debba fare la guerra all'uomo... Strangolare e uccidere, qual



è il vantaggio? - Distruggere persone e culture! – Là dove l'umanità vuole vivere in pace! Trasformate le armi del crimine in parafulmini e aratri...». «La follia è - dice un'altra poesia - camminare con l'ombrello – bagnarsi è vita ! La follia è ogni discorso stupido...decorare ogni volto, fumare tutto il tabacco...andare in chiesa, giocare con le armi. Riflettete, svegliatevi per vivere è sano fare giardinaggio, lavorare nel bosco, disegnare, dipingere. Illuminarsi naturalmente dall'interno... creare per tutti gli uomini con delle cose utili!» Secondo Rädler, le chiese dovrebbero essere trasformate in musei e gallerie. Esortava i suoi «cari contemporanei» a «non coltivare che il bene, il nobile, il bello» e consigliava: «Diventate vegetariani». «Gli scritti voluminosi contenuti nei suoi disegni indicano, - secondo Navratil - che Rädler voleva anche trasmettere un messaggio verbale con le sue immagini». È «la totale singolarità artistica associata al più grande bisogno di comunicazione che conferisce a quest'opera la sua radicalità e la sua autenticità», riassume Navratil. Rädler «lascia intravedere una sorta di follia produttiva».

Magnifico per l'occhio di un pittore

Rädler ha trascorso dodici anni, dal 1905 al 1917, nell'istituto di cura «Kaiser-Franz-Joseph Landes- Heil-u. Pflegeanstalt Mauer Öhling», allora appena completato. Il responsabile del progetto di costruzione fu

Carlo von Boog (1854-1905). L'architetto von Boog si era orientato verso le tecniche di costruzione più recenti (cemento armato) e, in collaborazione con la direzione sanitaria, verso nuovi metodi di cura e controllo medico quasi rivoluzionari in campo psichiatrico. Il complesso in stile *Art nouveau*, con le sue 40 strutture di cui 19 padiglioni, era considerato all'epoca come il più moderno e uno dei migliori manicomi, visitato dagli specialisti del mondo intero. Dopo l'apertura nel 1902, l'imperatore Francesco Giuseppe scrisse alla sua amica Katharina Schratt : «...tutto per il bene dei pazzi. Sarà un piacere esservi ricoverati». Rädler ha approfittato della concezione aperta dell'istituto.

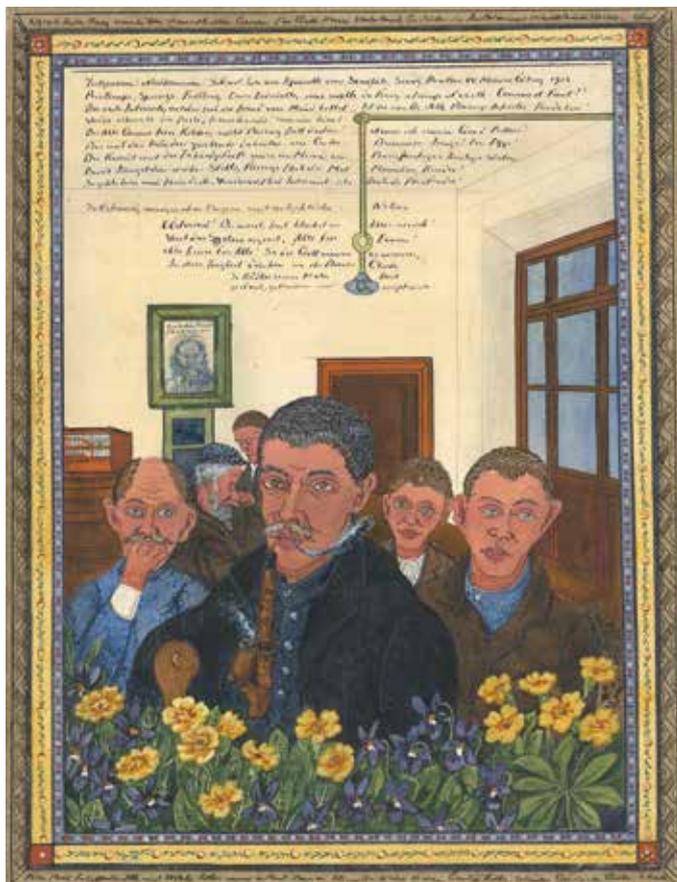
Disponeva della maggiore libertà possibile e poteva sviluppare la sua attività artistica, certamente senza essere apprezzato, ma in tutta libertà. «Magnifico per l'occhio di un pittore», dichiara Rädler nel 1905. Dopo la separazione dalla sua famiglia, l'artista scrive: «È così che sono passato dalla sala del pianto alla sala della gioia. Sì! mi sono liberato!». Si sente «serio – ma sereno», ma anche «con dei dolori». Mauer-Öhling era per lui una «università mondiale».

Salvataggio

Come Rädler ha scritto sui suoi disegni, voleva lasciare in eredità i suoi dipinti alla Lega per la pace dell'Aia. Ma fu altrimenti. Un anno prima della sua morte, i medici esprimevano ancora su di lui questo giudizio: «Parla, compone poesie, scrive e dipinge molto cose senza valore». In quanto «cose senza valore», i dipinti di Rädler furono gettati via verso il 1965 durante i lavori di rinnovo dell'edificio. Sono stati scoperti e salvati dal personale della direzione e dell'assistenza e da alcuni artigiani.

Le opere di Rädler furono presentate per la prima volta a metà degli anni '80 in occasione di una piccola mostra itinerante in vari luoghi della Bassa Austria organizzata dal dott. Werner Bossl, direttore all'epoca dell'istituto di Mauer. Ma fino a oggi non è stato possibile saperne di più. Il Niederösterreichisches Landesmuseum Vienna ha esposto nel 1994 una mostra personale, per la quale Navratil ha scritto il suo libro-catalogo. Due altre mostre alla Welcome Collection di Londra nel 2009 e al Wien Museum di Vienna nel 2010 intitolata *Kunst und Wahn in Wien um 1900* (Arte e follia a Vienna intorno al 1900), sono state consacrate nel dettaglio all'opera e all'ambiente intellettuale di Rädler (cfr. catalogo). Anche il 'Museum of Everything', a Londra, ha presentato Rädler in esposizioni e pubblicazioni.

Dal 2001, le opere di Rädler sono state proposte prima a Vienna nella libreria dell'usato di Christian M. Nebehay, poi a New York nella galleria St. Etienne, e hanno trovato il loro posto in collezioni d'arte marginale di rinomanza internazionale. Nel 2010, la galleria Altnöder di Salisburgo



ha consacrato a Rädler la sua prima esposizione-vendita in Austria. Nel 2013, grazie a una nuova fonte, si è tenuta una seconda presentazione completa con circa 80 opere della galleria. Si stima che si siano conservati più di 1000 opere, di cui 400 sono di proprietà del Niederösterreichisches Landesmuseum. Rädler stesso ha scritto in un disegno: «ha dipinto più di mille acquarelli serenamente».

L'imprenditore Carl Rädler

Nei suoi disegni, Rädler si qualifica «pittore di corte d'Austria, Italia e Siam». Sembrerebbe pretenziosa per un ricoverato in manicomio, ma l'affermazione si riferisce alla sua biografia precedente. Come abbiamo già ricordato, prima dei suoi ricoveri, Rädler era proprietario di due aziende di pittura su porcellana a Vienna. Il suo *Atelier artistique de peinture sur porcelaine Rädler & Pilz* aveva succursali a Vienna, Londra, Parigi, Francoforte, e dei magazzini a Melbourne,

Sidney, New York, Filadelfia e Rio di Janeiro. La sua azienda di porcellana e di decorazione di interni ha partecipato alle esposizioni universali di Vienna (1873) e di Parigi (1878) e ha ricevuto molte medaglie, diplomi e premi nazionali.

Come testimonia un foglio pubblicitario dell'atelier, l'imperatore d'Austria e il re d'Italia erano clienti. La fabbrica Rädler & Pilz ha creato anche alcuni servizi da tavola per la famiglia Rothschild. L'arciduca Ranieri d'Asburgo ha offerto degli articoli Rädler al South Kensington Museum, oggi Victoria & Albert Museum, Londra. I loro oggetti in «antico stile viennese» si inserivano nello storicismo del tempo. Erano creati come imitazioni nostalgiche di modelli tratti dalla pittrice Angelika Kaufmann (1741-1807) così come dai quadri contemporanei di Wilhelm von Kaulbach (1805-1874) e Hans Makart (1840-1884), ma anche – orientamento moderno - ritratti da fotografie. La porcellana e i mobili non piacevano soltanto ai viennesi e costituivano un prodotto di esportazione molto richiesto.

Otto anni dopo la fondazione di Meissen nel 1718, fu fondata a Vienna la seconda manifattura di porcellana d'Europa. Chiuse nel 1864, il suo

marchio di fabbrica era lo scudo con nastro, parte integrante dello stemma austriaco contraffatto. Senza dubbio per collegarsi a questo simbolo apprezzato, Rädler ottenne su sua richiesta nel 1876 il diritto di utilizzare questo nastro come proprio marchio in quanto «unico proprietario», ma modificando il marchio stesso: una *'ruche'* invece di un *'nastro'*. Tuttavia anche le aziende Fischer a Herend e Knoll a Karlovy Vary rivendicheranno questo diritto per i loro prodotti.

Ciò che resta da esplorare

Non si sa molto dell'aspetto delle pitture su porcellana e degli arredi decorativi di Rädler. Il 'Museum für Angewandte Kunst' (museo di arte applicata) di Vienna possiede qualche piatto e un dépliant della fabbrica. I suoi articoli appaiono molto raramente nelle aste e presso gli antiquari. Pochi pezzi sono certi, la maggior parte è *'attribuita'*. Un tempo presente nel mondo intero, oggi la pittura su porcellana Rädler & Pilz è stranamente quasi sconosciuta, e nella letteratura specialistica la si trova citata solo nelle note a piè pagina. Poche persone conoscono la casa di Rädler a Vienna, la cui facciata è adorna di medaglioni in porcellana.

La biografia di Rädler, la storia della sua famiglia, delle sue aziende, della sua produzione, del suo soggiorno in manicomio, della sua opera pittorica, del suo contenuto e delle sue esternazioni sono tutti soggetti meritevoli di studio. La regione della Bassa Austria vuole farsene carico. Si attende una pubblicazione e altre mostre. Le opere di Rädler ne valgono la pena e, a giudicare dalle reazioni che hanno suscitato fino ad ora, sono sempre accolte con entusiasmo.

Il testo è tratto dal catalogo della mostra *Josef Karl Rädler: la clé des champs* presso la galleria Christian Berst, Parigi (3/2/ - 27/3/2022). Per gentile concessione dell'autore e dell'editore che ringraziamo anche per la ricca documentazione iconografica.